

Riflessioni dell'anno 2020

Giorno	Riflessione
01/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 5,1-12a «Beati i poveri... Beati... Beati... Beati voi quando vi insulteranno,... Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli». Quale grande dono ci ha lasciato Gesù come grande consolazione della vita. Tutte le sofferenze della vita, morali, spirituali e fisiche, concorrono alla nostra beatitudine. E dobbiamo rallegrarci. Non essere musoni, scontrosi e scansare tutti. Al contrario sorridere, guardare tutti come amici, come fratelli. E mostrarsi con tutti sorridenti, nonostante le avversità della vita. Certo, non è facile. Ma Gesù non è venuto a facilitare ogni cosa, ma ad affrontare ogni cosa nel Suo nome. E Lui ci darà la forza. Buona festa di Tutti i Santi. Auguri a tutti, in cielo e sulla terra!</p>
02/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di GV 6,37-40 Dopo aver gioito con e per tutti i Santi, ossia con uomini e donne che già hanno raggiunto la pienezza della vita eterna, oggi, Santa Madre Chiesa, ci invita a pregare per tutti i nostri amici e parenti defunti. Il nostro credo ci insegna che dopo la morte la nostra anima si ricongiunge a Dio. Oppure, se non si è ancora pronti a raggiungere l'Eterno, si è inviati a percorrere un cammino di purificazione. Poi, nell'ultimo giorno, quella stessa anima si ricongiungerà con il proprio corpo che, nel frattempo, viene lasciato riposare nei "cimiteri" o "dormitori". In tutto questo, Dio, comunque, ci lascia liberi anche di decidere di non raggiungerlo. La commemorazione di oggi, quindi, non serve per convincere Dio a fare un'amnistia, ma serve a sostenere il nostro fratello defunto nel suo cammino di purificazione. La morte è l'unica certezza della nostra vita e bussata alla nostra porta non in maniera teorica. E noi ci ripensiamo ogni volta che perdiamo qualcuno che ci sta a cuore. Però ricordiamo che la morte sta alla vita come il seme sta al fiore che germoglia e fiorisce. Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
03/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 14,15-24 Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"». Il Signore Gesù ci invita al suo banchetto di festa e noi molte volte rispondiamo: picche! Il Signore non sarà contento. Eppure noi ci sentiamo contenti. La scusa è sempre il fare, il custodire il proprio avere, cosa predominante della nostra vita. Gesù invece ha piacere di stare con noi. E quando, nonostante tutto, partecipiamo alla S.Messa, banchetto di Cristo, mangiamo il Corpo di Cristo. È il cibo della nostra vita. Non è la presenza al banchetto che ci salva, ma la partecipazione. Cioè consumare il cibo che ci viene offerto. E non è poco! Buona giornata a tutti!</p>

04/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 14,25-33</p> <p>La logica di questo mondo è la prudenza. Prima di intraprendere un progetto o un cammino, ci dobbiamo soffermare ad esaminare ogni possibile sfaccettatura per evitare al massimo gli insuccessi e le insoddisfazioni.</p> <p>Solo in una cosa si può non essere prudenti: nell'amore di Dio.</p> <p>Un Amore con la "A" maiuscola, sconfinato. Un amore che è talmente grande che non può essere calcolato.</p> <p>Mettere Dio al primo posto significa, quindi, proprio questo: ridefinire ogni relazione, dandole il giusto spessore ed il giusto valore.</p> <p>Nessuna moglie, nessun figlio, nessun padre, nessuna madre, nessuna soddisfazione, dice Gesù, può colmare l'infinito desiderio di Amore, presente nel nostro cuore e che solo Dio è capace di di colmare.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
06/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 16,1-8</p> <p>"I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce".</p> <p>Gesù loda l'amministratore disonesto.</p> <p>Attenzione, Gesù non ci invita alla corruzione o alla collusione. Egli, infatti, loda questo amministratore non perché è stato disonesto, ma per la sua scaltrezza.</p> <p>È stato scoperto e sa quale pessimo futuro lo aspetta; così decide di fare un'ultima azione illegale: condona i debiti ad alcuni clienti del padrone, facendo la "cresta" sui beni che non sono suoi, sperando che, tali clienti, possano ricordarsi di lui quando sarà nelle ristrettezze.</p> <p>E Gesù commenta, amareggiato, che i figli di questo mondo sono molto più furbi dei figli della luce. Quanto ha ragione! Infatti, quanta attenzione mettiamo nell'amministrare i nostri risparmi! Quanto siamo astuti, se immaginiamo di avere un tornaconto da un'amicizia o da una relazione con qualche persona!</p> <p>Secondo la logica di questo mondo, è normale che sia così!</p> <p>Gesù, però, ci invita a vivere con prudenza la nostra vita, pensando al futuro, ovviamente in maniera onesta, specialmente in questi tempi così fragili.</p> <p>Spendiamo le nostre energie, non solo per vivere da persone scaltre, pensando alle cose di questo mondo, ma mettiamo la stessa energia e la stessa intelligenza nell'investire nelle sole cose che restano e che contano, quelle di Dio!</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
07/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 16,9-15</p> <p>Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona».</p> <p>Grande insegnamento di Gesù. Grande verità.</p> <p>Solo Lui è onesto e sincero con noi. E ci dice la verità.</p> <p>Noi diciamo nel nostro sapere che: Non si possono tenere due piedi in una staffa.</p> <p>Gesù ci dice che non possiamo praticare il bene pensando al male. E viceversa.</p> <p>Solo perché detto da Gesù, ci sembra una cosa lontana da noi. Ma se ci doniamo al Signore, questo modo di fare ci sarà molto naturale: Fare il bene, ascoltare la Parola di Dio, amare gli altri.</p> <p>Ma dobbiamo scegliere.</p> <p>Buona giornata!</p>

08/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 25,1-13</p> <p>«"Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».</p> <p>Il Signore Gesù non ci mette alla prova. Ci consiglia di essere vigilanti. Sa di che pasta siamo fatti, tentati dal demonio. Allora ci consiglia di vigilare. E se riusciamo ad essere vigilanti, non lo siamo per noi stessi. Sarebbe un atto di orgoglio. Lo siamo anche per gli altri, anzitutto per gli altri. I Santi che veneriamo, sono stati santi perché si sono donati agli altri. Hanno fatto in modo che il loro "olio" bastasse per loro e servisse per gli altri. L'olio è la fede, è la preghiera, è la vita donata, è Cristo che si dona a noi per tenere accesa la nostra vita. Buona domenica a tutti!</p>
09/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di GV 2,13-22</p> <p>«Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».</p> <p>Oggi si celebra la Dedicazione della Cattedrale in Roma, che non è San Pietro, ma San Giovanni in Laterano, ed in lei tutte le cattedrali del mondo.</p> <p>Forse, sarebbe il caso, che oggi ci fermassimo a riflettere e pregare per la Santa Chiesa, che non è una organizzazione religiosa o una fabbrica del Sacro.</p> <p>La Chiesa è voluta e pensata da Dio ed è fatta dalle nostre comunità.</p> <p>Da un insieme di uomini, radunati dall'unico Maestro Gesù, il cui compito è quello di annunciare il Vangelo di Cristo.</p> <p>A partire, quindi, da questa prospettiva, siamo chiamati a riconsiderare la nostra idea di chiesa ed a pregare per la sua unità e la sua purificazione.</p> <p>Come annota Sant'Ambrogio, la Chiesa è "casta meretrix ": una prostituta vergine.</p> <p>Infatti essa è Santa, perché pensata e voluta da Dio ed è peccatrice, perché composta da uomini molto spesso fragili ed incoerenti.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
12/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 17,20-25</p> <p>Gesù rispose: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: Eccolo qui, o: eccolo là. Perché il regno di Dio è in mezzo a voi!».</p> <p>Il Regno di Dio: siamo nel Regno, viviamo nel Regno. Dobbiamo solo operare in maniera che sia più visibile a noi e agli altri.</p> <p>E per fare questo Gesù ci dà suggerimenti.</p> <p>Dobbiamo essere convinti che Lui è lì a darci una mano, basta che abbiamo voglia di farlo, di fare quello che a Lui piace: aiutare gli altri. E così aiuteremo noi stessi. Saremo aiutati da Gesù a rendere presente Lui. E lo vedremo presente negli altri.</p> <p>Buona giornata!</p>
15/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 25,14-30</p> <p>In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì».</p> <p>Non chiediamoci quanto ci ha dato. E se ha fatto differenza tra noi e gli altri. Senz'altro è meglio così. Piuttosto, con l'aiuto dello Spirito, facciamoci suggerire il modo migliore per usare al meglio "i nostri talenti". "Nostri", perché ce li troviamo, assegnati da Lui per guardare e migliorare la nostra vita.</p> <p>E per fare questo il modo migliore, che la parabola ci insegna, è impegnare i nostri talenti per il bene degli altri.</p> <p>Siate egoisti, fate del bene! Se lo facciamo, ci rende la vita più facile.</p> <p>È una frase che ho trovato e mi fa meditare molto.</p> <p>Il nostro "egoismo", il nostro volerci bene, manifestiamolo così. Facciamo del bene. I nostri talenti si raddoppieranno nella nostra meraviglia.</p> <p>Grazie, Gesù. E buona domenica a tutti.</p>

16/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 18,3-43</p> <p>Secondo quanto ci dice San Luca nel suo Vangelo, il cieco Bartimeo, si trova poco prima dell'ingresso nella città santa.</p> <p>Non solo viene ignorato da tutti, anzi, alcuni lo guardano con disprezzo, perché (secondo la tradizione), a motivo dei suoi peccati è cieco.</p> <p>Ad un certo punto sente che qualcuno passa. Chiede cosa stia succedendo e gli viene detto che passa Gesù.</p> <p>Allora grida, invoca l'aiuto divino, fin al punto che Gesù si ferma e gli ridona la vista.</p> <p>Quante volte anche noi, annebbiati dalla cecità dei nostri tempi, non ci accorgiamo di Gesù che ci passa accanto.</p> <p>E nessuno ci offre soluzioni, nessuno che sia in grado di dirci cosa fare.</p> <p>Alcuni, anzi, ci prendono in giro, ci dicono che siamo degli illusi, che la cecità è la condizione definitiva dell'essere umano.</p> <p>Eppure non è così. La soluzione della nostra cecità è alla portata di tutti: siamo mendicanti che cercano la luce e la luce c'è.</p> <p>Ed è il Signore Gesù che passa nella nostra vita.</p> <p>Anche noi, prima o dopo, abbiamo trovato qualcuno che ce lo ha indicato, che ci ha detto: Passa Gesù il Nazareno!</p> <p>Abbiamo creduto, lo abbiamo invocato e ci siamo rialzati.</p> <p>Ora, tocca a noi, siamo noi a dover indicare Gesù a quanti lo cercano, a dirlo a tutti i bisognosi di luce.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>
17/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 19,1-10</p> <p>«Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».</p> <p>Zaccheo è il vero modello del discepolo. Lui, il peccatore, l'insalvabile.</p> <p>Zaccheo è colui che concentra in se ogni peccato: è capo, ricco e ladro. Però ha qualcosa che i farisei dell'epoca non hanno: è curioso. È curioso di una curiosità profonda, radicale ed esistenziale.</p> <p>Ha sentito parlare di quell'uomo, di quel profeta che opera miracoli. Vuole vederlo e per farlo, si fa spazio fra la folla che tenta di impedirglielo e sale su di un albero.</p> <p>Quante volte anche noi, spinti dalla curiosità, avremmo tanta voglia di vedere Gesù, ma c'è gente che ci scoraggia, che ci dà una pessima testimonianza.</p> <p>Zaccheo, oggi, ci insegna che, nonostante tutto, è necessario farsi spazio, andare avanti ed arrampicarsi in alto per vedere Gesù.</p> <p>Come vorrei che ogni Chiesa diventasse un sicomoro per permettere, ai curiosi della fede, di arrampicarsi in alto per arrivare a Gesù.</p> <p>E Gesù si accorge di Zaccheo, non pone alcuna condizione. Si autoinvita a casa sua e così stravolge e ribalta tutta la vita.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

18/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di LC 19,11-28</p> <p>"Dette queste cose, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme."</p> <p>Le parole dette da Gesù, oggi nel suo Vangelo, sono dure, ma, come ci aiuta a comprendere San Luca, la durezza delle sue parole dipendono dal fatto che Gesù sta salendo verso Gerusalemme.</p> <p>Mentre sta andando a morire, con passo determinato e volto deciso.</p> <p>Queste parole dure ci fanno comprendere che la fede è una cosa seria. Molto seria.</p> <p>Siamo chiamati a dare tanto, perché abbiamo ricevuto tanto.</p> <p>Gesù, che ha ricevuto tanto, non ha fruttato 10 volte, ma milioni di volte tanto.</p> <p>Dovremmo sforzarci di imitarlo.</p> <p>I doni che abbiamo ricevuto, dobbiamo metterli a disposizione del prossimo e non seppellirli sotto terra.</p> <p>Il mondo, la Chiesa, hanno urgente bisogno di testimoni credibili, di uomini e donne che vivono in mezzo agli altri e che illuminano la propria e l'altrui vita col dono della Parola.</p> <p>Abbiamo ricevuto tanto, e dobbiamo sforzarci di donare altrettanto.</p> <p>Allora facciamo in modo che la nostra vita sia luogo abitato dal Dio che incontra gli uomini per salvarli, per salvarci.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
20/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 19,45-48</p> <p>Dopo aver pianto sulla città di Gerusalemme, anziché gettare la spugna, come avremmo fatto noi, Gesù decide di proseguire nel suo intento, nel dare compimento al progetto del Padre e si avvicina al tempio e, con forza e convinzione, caccia via coloro che avevano trasformato in un mercato la casa di preghiera.</p> <p>Tutto questo suscita ammirazione tra il popolo e sdegno tra i sacerdoti e scribi, tanto che ne iniziano a decretare la morte.</p> <p>Anche noi, oggi, interrogiamoci sulla nostra fede.</p> <p>Quante volte anche noi finiamo per ridurre le nostre parrocchie a mercato quando, per esempio, i nostri personalismi, invece di fornire talenti a servizio degli altri, diventano manifestazione di potere.</p> <p>Oppure quando un piccolo gruppo di fedelissimi si rinchiude con il proprio parroco per fare il bello e il cattivo tempo.</p> <p>Oppure, quando la parrocchia, da essere il primo gradino della scala che conduce a Dio, diventa quasi una frontiera doganale che decide arbitrariamente di negare l'accesso.</p> <p>Evitiamo, allora, che ancora oggi Gesù possa cacciare anche noi dalla sua casa di preghiera!</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
22/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mt 25,31-46</p> <p>E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l' avete fatto a me".</p> <p>I fratelli più piccoli, che il Signore ci indica, sono quelli bisognosi di aiuto fisico, morale e sostanziale.</p> <p>Camminando nella nostra vita, capita che ci imbattiamo a chi ci rende la mano e ci chiede aiuto. Forse saremo impreparati da un'improvvisa richiesta di aiuto. Forse passeremo oltre, sopraffatti dai nostri pensieri di sopravvivenza.</p> <p>Allora, al momento in cui ci ritorna in mente quell'incontro, chiediamo al Signore la forza di fare qualcosa. Qualunque essa sia, invociamo l'aiuto dello Spirito Santo, che ci indichi cosa fare.</p> <p>Il minimo sarà pregare per chi ci ha teso la mano. E se ci verrà in mente una sola possibilità di aiuto, mettiamola in atto. Chiediamo il vero bisogno e attiviamoci.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>

23/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 21,1-4</p> <p>«In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere».</p> <p>Il nostro "donare" non sia altisonante, ma silenzioso e nascosto. Gesù apprezza molto la "silenziosità" della preghiera e del donare. Ci dice che quando preghiamo, facciamolo nel nascondiglio della nostra stanza. E quando vogliamo aiutare gli altri, facciamolo senza dirlo a nessuno e senza farci notare. Come la vedova che ha dato per gli altri tutto quello che aveva, una moneta che non faceva rumore, ma che era la sua vita. Anche noi facciamo così: doniamo tutto quello che abbiamo, anche solo affetto e condivisione, monete silenziose e invisibili, ma che fanno sentire gli altri e anche noi, aiutati e amati. Buona giornata a tutti!</p>
24/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 20,27-40</p> <p>«Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi; perché tutti vivono per lui».</p> <p>L'interrogativo del Vangelo di oggi: una vedova sposò alla morte del marito i suoi fratelli, (come dalla legge di Mosè), che morirono, volta per volta, fino a che rimase vedova per tutta la vita. Alla sua morte, in cielo di chi sarà moglie?</p> <p>E Gesù spiega che la condizione di marito e moglie è per il percorso della vita terrena, e in 'preparazione' per la vita "eterna".</p> <p>La vita terrena è compresa nella vita eterna, ma è per la vita sulla terra. Un percorso che va verso e nella vita eterna, con la ferma consapevolezza di essere sempre alla presenza di Dio. E allora il tutto serve per vivere nella vita di Dio: unica regola della vita "eterna". Buona giornata!</p>
25/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 21,12-19</p> <p>«Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere».</p> <p>Ecco, in pratica, la fede: "Mai giustificarsi di fronte a chi ci accusa". Dio, per opera dello Spirito, ci darà le parole della nostra fede.</p> <p>Ogni accusa che ci verrà rivolta, in ogni situazione avversa, avremo in dono le parole e i modi per giustificare le nostre azioni e il nostro dire.</p> <p>Lo Spirito, donatoci da Gesù, è sempre con noi. Noi siamo sempre con lo Spirito nel nostro dire e operare. Lasciamoci completamente coinvolgere, affidiamoci a Lui. Buona giornata.</p>
26/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 21,20-28</p> <p>«Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».</p> <p>È l'annuncio della liberazione da parte di Gesù.</p> <p>L'abbiamo anche associato alla fine del mondo. Forse è così. Ma non ne abbiamo la certezza. La certezza è che la sofferenza della vita, in questo tempo della nostra vita molto palpabile, deve sfociare nella liberazione con la partecipazione alla gioia di Dio, al suo cospetto, con Lui e con suo Figlio, Gesù.</p> <p>Già ora siamo con Lui, già ora è al nostro fianco, per aiutarci nel nostro cammino. Allora, sicuri nella parola di Dio, affidiamoci e camminiamo con Lui. Affrontiamo quello che la vita ci presenta. Se ci capita di poter aiutare gli altri, chi è a fianco a noi, aiutiamolo, diamoci la mano e ci sentiremo meglio. Buona giornata!</p>

27/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 21,29-33</p> <p>«Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino».</p> <p>Il Signore Gesù ci invita a guardarci attorno per percepire ciò che avviene.</p> <p>Se osserviamo bene, noteremo piccoli miracoli ai nostri occhi: amici sofferenti che sorridono, amici preoccupati che ci aiutano ad affrontare i nostri problemi. E altro ancora.</p> <p>Allora Gesù ci invita a vivere queste cose come presenza del Regno di Dio. È così: se sappiamo riconoscere l'avvicinarsi dell'estate dai segni della natura, abituandoci ad osservare la vicinanza e la presenza di Dio.</p> <p>Lui c'è ed è discreto. Noi vorremmo che si mostrasse nei momenti difficili. Ma Lui c'è sempre, con discrezione, ma accompagnando le nostre azioni, senza soffocare la nostra volontà.</p> <p>Dobbiamo solo voler vedere la Sua presenza e sentirci sostenuti.</p> <p>Buona giornata.</p>
28/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Lc 21,34-36</p> <p>«Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».</p> <p>Nell'ultimo giorno dell'anno liturgico, ci viene proposto di meditare sulla fine della vita terrena.</p> <p>Come meditavamo ieri, siamo già inseriti nella vita eterna. Allora dobbiamo essere svegli, per essere pronti a consegnare la nostra vita terrena nelle mani del Signore.</p> <p>Lui sarà benevolo con noi, misericordioso, se avremo usato misericordia.</p> <p>Allora prepariamoci. E da domani, nuovo anno liturgico, aumentiamo la nostra fiducia nel Signore, usando misericordia verso tutti.</p> <p>E ci sentiremo con animo più leggero per affrontare il futuro.</p> <p>Buona giornata!</p>
29/11	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Mc 13,33-37</p> <p>«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento....Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».</p> <p>Iniziamo il nuovo anno liturgico con questa esortazione del Signore Gesù: "Vegliate".</p> <p>Umanamente sappiamo cosa significa: non assopirsi, non dormire.</p> <p>Sappiamo che umanamente è impossibile. Per quanta buona volontà possiamo mettere, arriva il momento che crolliamo dal sonno.</p> <p>Il Signore usa questo confronto col sonno umano, materiale, per farci capire che è il sonno spirituale che non deve sopraffarci.</p> <p>Quale è il sonno spirituale? Non avere più presente nella nostra vita la presenza di Dio e l'affidamento a Lui.</p> <p>Aspettare lo Sposo, partecipare alle nozze eterne con le lampade accese, le lampade della fede, credere in Lui, è la fiamma del nostro credere.</p> <p>Crederci che Lui è venuto a salvarci, a camminare con noi.</p> <p>Ecco l'inizio di questo nuovo anno.</p> <p>Buona domenica e buon inizio di Avvento!</p>

30/11

Alla scuola di Gesù

Vangelo di MT 4,18-22

Iniziamo il nostro cammino di avvento in compagnia del primo fra gli Apostoli chiamati da Gesù, secondo quanto ci dà testimonianza San Matteo nel Suo Vangelo: Andrea di Betsaida, fratello di Simon Pietro.

La chiamata di Gesù è talmente importante per Andrea che ha segnato profondamente la sua vita. Infatti, come ci testimonia anche l'Evangelista Giovanni, nel suo Vangelo, si ricorda addirittura l'ora di quell'incontro: le quattro del pomeriggio.

Noi ci ricordiamo sempre gli eventi importanti della nostra vita. Figuriamoci l'incontro con Dio!

Non sappiamo molto della vita di Andrea, trascorsa con Gesù. Sicuramente, sappiamo che la sua vita è cambiata dopo quell'incontro: si è completamente innestata in quella del Cristo.

Infatti, è lui a condurre suo fratello Simone (Pietro) da Gesù.

È lui ad essere stato contattato dai greci per vedere Gesù.

È lui che dialoga con Gesù durante la moltiplicazione dei pani e dei pesci.

La sua vita, dopo quell'incontro, rimane talmente nascosta all'ombra di Gesù che, secondo la tradizione, una volta condannato a morte, ha anche chiesto di essere inchiodato ad una croce come il Suo Signore e, secondo la leggenda, che conserva un riferimento storico, così avrebbe pregato Andrea prima della morte: «Salve Croce, santificata dal corpo di Gesù e impreziosita dalle gemme del suo sangue...

Vengo a te pieno di sicurezza e di gioia, affinché tu riceva il discepolo di Colui che su di te è morto.

Croce buona, a lungo desiderata, che le membra del Signore hanno rivestito di tanta bellezza! Da sempre io ti ho amata e ho desiderato di abbracciarti...

Accoglimi e portami dal mio Maestro».

Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.